

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

**DOTTORI AGRONOMI,
AGROTECNICI E VETERINARI
ALLEATI PER
LA CONSULENZA AZIENDALE**

**Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente**



**Professioni-Governo:
prove di dialogo al Quirinale**



**Ottimi risultati per la Previdenza
degli Agrotecnici**



Il punto dell'Health check della PAC



**A ROMA CONFERENZA
STAMPA DI
PRESENTAZIONE DELLA
NUOVA FONDAZIONE**

Una copia Euro 2,60

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB di Forlì"
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione:
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

Sostenibilità agricola e sviluppo locale

Esperienze di semina su sodo nell'entroterra campano condotte dall'Associazione Italiana Produttori 'Amici del suolo' in collaborazione con l'Istituto di BioMeteorologia del CNR

Le pratiche agronomiche conservative, basate sul contenimento degli input energetici e colturali, propongono l'attività agricola come elemento di sviluppo delle aree interne e come attività produttiva amica dell'ambiente, anche in ottica "effetto serra".

Se ne è discusso in una giornata divulgativa a S.Giorgio la Molarà (BN), in un'area appenninica dell'entroterra campano dove si seminano "su sodo" più di 1.000 ettari

La sostenibilità produttiva è una tappa fondamentale ed imprescindibile del processo di evoluzione dell'agricoltura attuale e futura. Già oggi, le misure di condizionalità ambientale si propongono come punto fermo di tutti i processi produttivi, con un'agricoltura che dovrà essere, specialmente in prospettiva futura, sempre più rispettosa dell'ambiente e del territorio. Vari fattori, però, ostacolano questo processo di "adeguamento ambientale". Fra questi, in special modo, il fatto che la sostenibilità ambientale dei processi agricoli spesso non coincide con una sostenibilità aziendale, tecnica ed economica. In altri termini, pratiche agricole che sono amiche dell'ambiente spesso non sono amiche delle tasche dell'agricoltore o della semplicità organizzativa dell'azienda.

Opportuni sostegni economici o particolari nicchie di mercato possono risolvere temporaneamente queste disequazioni, ma è anche questo realmente sostenibile? Tali premesse invitano a riflettere sull'opportunità di adottare e sviluppare tecniche e processi colturali che siano economici e semplici prima ancora di essere eco-sostenibili. Oggi l'agricoltura delle aree interne, che rappresenta una grossa porzione dell'agricoltura italiana, deve infatti fronteggiare varie difficoltà, che spesso si posizionano ancor più a monte dell'inizio dello stesso processo pro-



Un momento della visita "in campo"

duativo: gli elevatissimi costi di produzione (*carburanti, concimi, macchine*), l'allontanamento ed il disinteresse dei giovani, l'abbandono delle terre. Tecniche agronomiche da un lato perfettamente eco-sostenibili ma, dall'altro, costose, articolate e difficilmente applicabili in aree marginali possono allora mai essere sostenibili a 360 gradi?

Queste considerazioni hanno costituito le premesse per una serie di attività di ricerca e divulgazione intraprese nel territorio appenninico della provincia di Benevento, dal 2004, dall'Istituto di BioMeteorologia (IBIMET) del CNR e dall'Associazione Italiana Produttori Amici del Suolo (AIPAS) di San Giorgio la Molarà (BN). Oggetto di tali attività è stata la "Semina diretta", tecnica agronomica conservativa che, prima di essere "amica" dell'ambiente, è anche amica dell'azienda agricola e del territorio.

La semina diretta

La semina diretta (*detta anche semina su sodo, sod seeding, no tillage o sembra directa*) è una tecnica di semina che non richiede alcun tipo di lavorazione preliminare del terre-

no. Si esegue con un'apposita seminatrice che, con un sistema di dischi, apre e richiude nel suolo non lavorato delle sottili fenditure all'interno delle quali va a posizionare il seme.

È una tecnica estremamente conservativa. Rispetto alle forme tradizionali di coltivazione (*arature, fresature, erpicature..*), infatti, lascia il terreno indisturbato e contribuisce alla sua naturale strutturazione. I vantaggi della tecnica sono numerosi. Per prima cosa, come evidente, esercita una ridotta pressione sull'agroambiente in quanto: riduce, in maniera drastica, i consumi energetici diretti (*carburanti e ammendanti*) ed indiretti (*consumo delle macchine e degli attrezzi*); favorisce l'accumulo della sostanza organica nei suoli, limitando i rischi di frane e smottamenti; consente un ripopolamento della microflora e della microfauna tellurica; contribuisce a ridurre le emissioni di gas serra, sia perché riduce i consumi energetici sia perché favorisce l'accumulo di carbonio nei suoli. È, poi, una tecnica amica dei produttori, perché riduce i costi di produzione (*anche del 70%*) ed i tempi di lavorazione e perché semplifica la gestione e la logistica aziendale.

Tali vantaggi, sempre considerevoli, sono ancor più pronunciati nelle aree di collina e nelle aree interne dove le asperità dei terreni (*tessitura, pendenza, scheletro*), la forte dispersione e frammentazione degli appezzamenti e la precarietà delle vie di comunicazione esaltano i benefici della tecnica.

Una giornata in campo

Di tutto ciò si è parlato lo scorso 31 maggio, durante una giornata in campo organizzata da AIPAS e CNR-Ibimet, finalizzata a divulgare i risultati delle attività in corso (*e di quelle condotte*) e a stimolare l'*empowerment* degli agricoltori del territorio e delle aree limitrofe delle province di Foggia e Campobasso. L'incontro si è articolato in una serie di visite sul territorio, presso i campi 2007/2008 realizzati in semina diretta dai diversi soci AIPAS.

Punto di partenza della giornata è stato l'Istituto Professionale Agrario "Vetrone" di Benevento, dove sono state realizzate piccole prove di campo "per combattere l'effetto serra".

AIPAS ed Ibimet, infatti, sono partner, insieme alla scuola, del progetto europeo "TSP" per la divulgazione del tema "cambiamenti climatici" nelle scuole.

Nell'ambito di tale progetto sono state realizzate delle parcelle di confronto di mais in semina diretta seminato su cover crop leguminosa autunno-vernina. Scopo delle prove, che proseguiranno anche nei prossimi anni, è dimostrare che la semina diretta può contribuire a mitigare l'effetto serra (*dato che favorisce l'accumulo di carbonio nei terreni*) e a ridurre i consumi idrici e gli input colturali (*concimi*).

Tappe seguenti della giornata sono state le visite a diversi campi di frumento duro. Il frumento duro è una coltura molto diffusa nelle aree collinari dell'Appennino meridionale ed oggi, dopo l'esperienza di 5-6 anni di semina diretta, offre mediamente rese paragonabili (*se non superiori*) al sistema agronomico "tradizionale", a fronte di un bilancio di spese estremamente contenuto. Le lavorazioni dei terreni, infatti, rappresentano nelle aree interne collinari una voce pesantissima del bilancio produttivo. Gli agricoltori di AIPAS hanno raggiunto oggi ottimi standard produttivi per il grano in semina diretta, con effetti già evidenti in termini di risultati produttivi e di contenimento degli input col-

turali.

Tappa importante della giornata è stata la visita ad un campo di 12 ha di colza in semina diretta. La semina diretta del colza è al primo anno di sperimentazione, ma sembra già dare buoni risultati. I campi si presentano in buona salute e propongono questa brassicacea come interessante coltura invernale in successione al frumento. Anche perché il colza ha un buon apparato radicale (*e ciò contribuisce alla naturale strutturazione dei suoli*) ed offre interessanti prospettive di mercato in ottica "agro-energie". A proposito di tale aspetto, è da sottolineare come la produzione in semina diretta di colture energetiche sia particolarmente strategica, in quanto consente di produrre "energia" senza dover ricorrere all'uso di altra energia. In altri termini, la semina diretta consente di massimizzare il netto energetico di una coltura da energia. Senza dimenticare che la tecnica consente di ridurre il consumo di combustibili fossili (*gasolio*), che è proprio lo scopo che si prefigge la produzione della biomassa agricola. Altre fasi importanti della giornata sono state le visite ai campi di mais in semina diretta (*su foraggio e su cover crop leguminose*), ai campi di ceci e ai campi di orzo seminato su medicaio verde di primo anno.

L'attività dell'AIPAS

Antonio e Claudio Vella, contoterzisti e fondatori di AIPAS, hanno spiegato a tutti i convenuti le dinamiche con le quali si sono avvicinati ed hanno sviluppato la tecnica, sottolineando come la semina diretta sia una tecnica semplice ma non semplicistica. Semplice, perché ridu-

ce il carico di lavoro generale; non semplicistica, perché richiede un'attenta valutazione delle scelte, un'approfondita analisi del contesto pedo-climatico-colturale, un'oculata gestione dei residui colturali, delle malerbe e delle regimazioni idriche. La loro esperienza, ormai quasi decennale, deve essere ad esempio per tutti e deve invitare ad una riflessione: un'altra agricoltura è possibile e può offrire, a tutti, vantaggi economici, ambientali e gestionali.

Danilo Marandola e Francesco Cannata, agronomi del CNR, che seguono l'esperienza di AIPAS dal 2005, hanno contribuito alla giornata fornendo conoscenze scientifiche e stimolando il dibattito degli agricoltori e dei tecnici convenuti. La ricerca deve fornire sempre nuovi stimoli e deve svolgere un ruolo fondamentale nei processi di *empowerment* dei produttori.

Solo se c'è ricerca, diffusione delle informazioni e sinergia fra gli agricoltori si può sperare in uno sviluppo organico dell'agricoltura e dei territori rurali. L'esperienza della semina diretta beneventana, di AIPAS e dei suoi soci e del CNR-Ibimet insegna.

Per approfondimenti:

AIPAS - Associazione Italiana Produttori Amici del Suolo
Tel. 0824.983135
E-mail: info@aipas.eu

IBIMET - Istituto di BioMeteorologia del CNR
Tel. 349.8797741;
E-mail: d.marandola@ibimet.cnr.it



Coltivazione di colza su sodo